

Pm10, ambientalisti e consumatori chiedono il conto

Associazioni e 5 cittadini hanno chiesto di costituirsi parte civile al processo sull'inquinamento da polveri sottili

Associazioni ambientaliste e dei consumatori, ma anche semplici cittadini. All'udienza preliminare di ieri sono stati in molti a chiedere di costituirsi parte civile contro l'allora assessore regionale all'Ecologia, il veronese Giancarlo Conta, accusato dalla Procura di Venezia di non aver assunto i necessari provvedimenti che «per ragioni di sanità pubblica dovevano essere adottati senza ritardo» per far fronte al grave inquinamento da polveri sottili (Pm 10) nella maggioranza delle città venete.

Oltre a Wwf, Legambiente e Aduc, cinque cittadini (su iniziativa di Veneto Radicale) hanno chiesto al giudice Roberta Marchiori di potersi sostituire alle amministrazioni comunali e provinciali di Venezia, Padova, Treviso e Venezia, non presentatesi all'udienza: si tratta di Franco Fois, Claudio Bedin, Raffaele Ferraro, Elia Lunardelli e Fiorenzo Donadello. Il gup non ha ancora preso in esame le loro istanze: l'avvocato Marco Vassallo, difensore dell'ex assessore (ora consigliere regionale del Pdl) ha chiesto infatti un differi-

mento dell'udienza, rinviata al prossimo 11 febbraio.

Il pm Giorgio Gava ha contestato a Conta il reato di omissione in atti d'ufficio in relazione a cinque anni (fino alla scorsa primavera) di presunta immobilità del suo assessorato che, a fronte della sussistenza nel territorio regionale di una situazione di diffusa emergenza "smog" caratterizzato dal superamento ripetuto dei parametri relativi all'inquinante Pm10 non si sarebbe attivato per avviare i necessari «piani d'azione».

© riproduzione riservata



EX ASSESSORE Giancarlo Conta